



Decreto Dirigenziale n. 472 del 26/03/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO FG. 4 P.LLE 130, 131 E 132 DI PROPRIETA' DEI SIG.RI MANZIONE GIUSEPPE E MANZIONE ADOLFO" DA REALIZZARSI IN LOC. FENGOSI NEL COMUNE DI POLLA (SA) PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO - CUP 6792.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza"*;
- d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"*;
- e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 562866 del 2/08/2013, la Comunità Montana Vallo di Diano - con sede al Viale Certosa nel Comune di Padula (SA) - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al *"Taglio bosco Fg. 4 p.lle 130, 131 e 132 di proprietà dei Sig.ri Manzione Giuseppe e Manzione Adolfo"* da realizzarsi in loc. Fengosi nel Comune di Polla (SA);
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da

Montesano - Volpe appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 3.02.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con il rigoroso rispetto delle prescrizioni dell'Ente Parco ovvero:

- per la sua stessa connessione ecologica e funzionale con gli habitat forestali ricadenti nel perimetro del Parco, le attività di taglio sono interrotte il 15 marzo di ciascun anno.
- è esclusa l'apertura di nuova viabilità forestale
- il rilascio a gruppi di matricine e di alberi di dimensioni superiori al diametro medio delle matricine è auspicabile. La loro localizzazione preferenziale dovrebbe attestarsi in corrispondenza di impluvi e aree maggiormente acclivi.

Inoltre il progetto di taglio dovrà rispettare anche le prescrizioni espresse dallo STAPF di Salerno:

- il taglio deve eseguirsi a perfetta regola d'arte, durante la stagione silvana (dal 15 ottobre al 15 aprile successivo) per quanto attiene il governo del ceduo. L'intervento di diradamento selettivo sulla ceppaia e non (avviamento verso la conversione) a carico del soprassuolo transitorio può essere effettuato durante tutto l'anno, rispettando pedissequamente quanto è stato chiaramente descritto nel progetto in discussione;
- dovranno riservarsi dal taglio e da qualsiasi danneggiamento non meno di 70 (settanta) matricine idonee per ettaro di cui 113 di due turni, scelte tra le piante da seme o in mancanza tra i polloni migliori e meglio sviluppati aventi un diametro non inferiore di quello medio del bosco, distribuendole uniformemente e rispettando la plurispecificità esistente.
- lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi prontamente e procedere contemporaneamente al taglio ed in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
- dopo il taglio è vietato il pascolo di qualsiasi tipo di animale;
- l'utilizzazione è in ogni caso subordinata al rispetto di tutte le norme vigenti e in particolare delle P.M.P.F. vigenti per la Provincia e di tutte le leggi e regolamenti in vigore.

A tali prescrizioni, considerando che l'area ricade in un SIC, si aggiungono le seguenti:

- Nelle aree ad assenza di materiale legnoso, possibilmente interessate dagli habitat prioritari 6220* e 6210*, non dovrà essere modificato lo stato dei luoghi, in quanto la presenza di arbusti e cespugli agevolerà lo stanziamento della fauna selvatica.
- che venga salvaguardata la biodiversità delle specie presenti nella scelta delle matricine da rilasciare a dote del bosco;
- che venga rispettata ogni forma di vegetazione radicata su balzi rocciosi esistenti;
- la preclusione al pascolo dell'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area di intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale da sfuggire ai morsi del bestiame.
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna
- che vi sia il rilascio a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.
- che vi sia il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga.
- che vi sia il rilascio a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del Cerambyx cerdo, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.

- che il rilascio nell'area interessata dal taglio di individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;
 - il divieto di scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo;
 - che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, debbano essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- b. che i Sig.ri Adolfo Manzione e Giuseppe Manzione hanno regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 26.06.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Montesano – Volpe

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 3.02.2014, il progetto "Taglio bosco Fg. 4 p.lle 130, 131 e 132 di proprietà dei Sig.ri Manzione Giuseppe e Manzione Adolfo" da realizzarsi in loc. Fengosi nel Comune di Polla (SA), proposto dalla Comunità Montana Vallo di Diano- con sede al Viale Certosa nel Comune di Padula (SA) - con il rigoroso rispetto delle prescrizioni dell'Ente Parco ovvero:
 - per la sua stessa connessione ecologica e funzionale con gli habitat forestali ricadenti nel perimetro del Parco, le attività di taglio sono interrotte il 15 marzo di ciascun anno.
 - è esclusa l'apertura di nuova viabilità forestale
 - il rilascio a gruppi di matricine e di alberi di dimensioni superiori al diametro medio delle matricine è auspicabile. La loro localizzazione preferenziale dovrebbe attestarsi in corrispondenza di impluvi e aree maggiormente acclivi.
- Inoltre il progetto di taglio dovrà rispettare anche le prescrizioni espresse dallo STAPF di Salerno:
- il taglio deve eseguirsi a perfetta regola d'arte, durante la stagione silvana (dal 15 ottobre al 15 aprile successivo) per quanto attiene il governo del ceduo. L'intervento di diradamento selettivo sulla ceppaia e non (avviamento verso la conversione) a carico del soprassuolo transitorio può essere effettuato durante tutto l'anno, rispettando pedissequamente quanto è stato chiaramente descritto nel progetto in discussione;

- dovranno riservarsi dal taglio e da qualsiasi danneggiamento non meno di 70 (settanta) matricine idonee per ettaro di cui 113 di due turni, scelte tra le piante da seme o in mancanza tra i polloni migliori e meglio sviluppati aventi un diametro non inferiore di quello medio del bosco, distribuendole uniformemente e rispettando la plurispecificità esistente.
- lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi prontamente e procedere contemporaneamente al taglio ed in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
- dopo il taglio è vietato il pascolo di qualsiasi tipo di animale;
- l'utilizzazione è in ogni caso subordinata al rispetto di tutte le norme vigenti e in particolare delle P.M.P.F. vigenti per la Provincia e di tutte le leggi e regolamenti in vigore.

A tali prescrizioni, considerando che l'area ricade in un SIC, si aggiungono le seguenti:

- Nelle aree ad assenza di materiale legnoso, possibilmente interessate dagli habitat prioritari 6220* e 6210*, non dovrà essere modificato lo stato dei luoghi, in quanto la presenza di arbusti e cespugli agevolerà lo stanziamento della fauna selvatica.
 - che venga salvaguardata la biodiversità delle specie presenti nella scelta delle matricine da rilasciare a dote del bosco;
 - che venga rispettata ogni forma di vegetazione radicata su balzi rocciosi esistenti;
 - la preclusione al pascolo dell'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area di intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale da sfuggire ai morsi del bestiame.
 - salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna
 - che vi sia il rilascio a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.
 - che vi sia il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga.
 - che vi sia il rilascio a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del Cerambyx cerdo, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
 - che il rilascio nell'area interessata dal taglio di individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;
 - il divieto di scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo;
 - che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, debbano essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.
2. Che l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. Di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. Di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Dott. Michele Palmieri